Anno I. Trieste, Sabbato 28 Gennaio 1882. N. 31.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

VIENNA 26. Nella seduta odierna dal comitato sugli affari ferroviarî vennero discusse diverse petizioni e fu deciso di raccomandare al governo la costruzione delle seguenti linee ferroviarie: da Zilli a Unterdrauberg; da Graz a Köflach.

(E a Trieste niente? *N. d. R.*)

PANAMA 24. Il primo cantiere per l'escavo della prima trincea del canale marittimo di Panama fu inaugurato solennemente alla stazione dell'Emperadore dinanzi le autorità dello Stato, i notabili della città e molto popolo. La prima locomotiva giunse al cantiere inaugurato. La città di Panama celebrò con una gran festa l'avvenimento.

ROMA 26. Si studia al ministero della istruzione pubblica il progetto della ricostruzione del Pantheon nella forma primitiva, destinandolo a sepolcreto per raccoglervi le tombe dei re d'Italia.

— I contraenti del prestito per l'abolizione del corso forzoso, versarono già la somma di 225 milioni di lire, delle quali 195 in oro e 35 in argento.

— Il ministro Mancini ed il relatore sul Codice di commercio, insistettero perchè lo si approvi subito senza discussione.

Però non fu presa alcuna deliberazione. Domani parlerà il ministro Guardasigilli.

ROMA 26. Il ministro Depretis informò alla Camera che le notizie sulla salute di Garibaldi sono oggi più rassicuranti.

L'on. de San Donato pregò il ministro dell'interno, stante le notizie contradditorie, di disporre la pubblicazione due volte al giorno, di un bollettino sulla salute del generale.

Pregò inoltre di assumere le notizie ufficiali per riferirle ai deputati.

Depretis consentì d'incaricarne il prefetto di Napoli.

— Fu presentata un interpellanza per sapere se il Ministero intenda mantenere oltre l'8 Febbraio le convenzioni di commercio e navigazione colla Francia; e in tal caso se intenda sodisfare all'obbligo che prescrive di presentare alla revisione della Camera entro il 1882 la tariffa generale doganale.

NAPOLI 25. Avendo Garibaldi manifestato il desiderio di vedere da Roccamarina la ferrovia funicolare del Vesuvio illuminata a luce elettrica, il direttore dell'esercizio fu pronto a sodisfarlo, e Garibaldi si dilettò assai del magnifico spettacolo.

PIETROBURGO 25. Malgrado l'appello della difesa, Sankowski condannato a morte per il tentativo d'assassinio sulla persona del generale Cerevine, è stato appiccato. L'esecuzione ebbe luogo nella fortezza di Peterpawoski.

BUCAREST 26. Questa notte verso le dodici e mezzo furono sentite ripetute e violenti scosse di terremoto.

La popolazione era in allarme; molti abbandonarono le case; ma vi ritornarono non essendosi ripetute le scosse.

PARIGI 26. La riunione degli *Agents de change* ha preso disposizioni tali che garantiscono in modo assoluto la liquidazione degli affari tra gli agenti ed il pubblico. Per la liquidazione della *coulisse* non fu ancora presa veruna disposizione.

Dicesi però che occorrono 200 milioni di franchi per rendere possibile la liquidazione della *coulisse*. Ritiensi se ne troveranno i mezzi.

LIONE 26. I sensali di quì hanno assunto un prestito di 150 milioni e con ciò assicurato la liquidazione fine mese.

BOLZANO 26. Nel Tirolo e precisamente a Schatwald e Vils nonchè nel villaggio bavarese Oberdorf si intesero alcune scosse di terremoto. Il senso era ondulatorio da est a ovest.

GRAZ 27. È arrivata Sarah Bernhardt. Essa diede già la prima rappresentazione.

PARIGI 27. Bontoux solo è debitore al *parquet* 100 milioni di franchi.

CALCUTTA 23. Il re Thebau di Birmania è assalito da *delirium tremens*. Prevedesi d'un momento all'altro la sua morte. Se vive dovrà diventare pazzo.

LONDRA 27. Furono ieri spediti a Parigi diversi milioni in valute d'oro.

WASHINGTON 26. Guiteau fu condannato alla pena di morte, avendolo i giurati dichiarato colpevole del crimine di assassinio con premeditazione sulla persona del presidente degli Stati Uniti.

WASHINGTON 27. Il difensore di Guiteau, avv. Seville, preparò una domanda per riassunzione del processo. Il tribunale esaminerà nella settimana ventura i motivi della domanda.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di Città. Alle 6¾ pom. si è radunato ieri il Consiglio comunale per la IV. seduta ordinaria, presenti 32 consiglieri.

Letto e confermato il verbale della tornata del 24 corr. l'assessore Loy dà lettura della riferta relativa alla nomina di 3 membri da eleggersi fra gli elettori per invigilare l'atto di elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'Impero.

Andata deserta la prima votazione, riescono eletti nella seconda gli onor. Artelli, Clescovich e Monti.

Si passa quindi alla terza lettura del bilancio.

Trattandosi di provvedere alcuni attrezzi per la disinfezione di effetti nei locali attigui alla lavanderia del civico Nosocomio, la spesa dei quali fu preventivata in fior. 7590, l'on. Ventura ritiene che la spesa stessa possa essere rimandata ad altro tempo. L'onor. Luzzatto dimostra la necessità che le opere che servono a garantire la pubblica igiene non debbano essere differite, e propone che s'abbia ad approvare la spesa.

Messa a voti la proposta Luzzatto è adottata.

La domanda della Direzione dell'Ospedale infantile con annesso asilo, tendente ad ottenere anche in quest'anno il sussidio di f. 400 accordatole per lo addietro, allo scopo di sopperire alle spese occorrenti per continuare la sua azienda, messa a voti d'urgenza, non viene accolta.

In base a proposta Defacis, cade anche la domanda del Curatorio del Museo civico, per un armadio occorrente alla raccolta numismatica, alla cui costruzione richiedesi la somma di fior. 160; così pure la domandata spesa di f. 140 per la fornitura di sedili per le scuole popolari.

Altra osservazione non vien fatta sino alla chiusa del bilancio, il quale viene approvato definitivamente, colle seguenti cifre conclusionali:

Spese ord. e straord.	f. 3,660,495
Entrate ord. e straord.	3,532,314
Deficienza	f. 128,181

Dovendosi passare alla lettura della Relazione della commissione speciale d'inchiesta sulla Usina comunale del gas, l'onor. Vidacovich osserva, che la sola lettura della relazione occuperebbe più che due ore, e propone che sia rimandata alla prossima seduta.

La proposta che, a guadagno di tempo. si facesse una parte della lettura seduta stante, trova opposizione nell'on. Defacis, il quale dichiara non essere opportuno di scindere in due parti la lettura di una relazione di sì grande importanza, e desiderare che l'impressione che sarà per produrre in tutti i membri del consiglio abbia ad essere una e scevra da qualsiasi distrazione.

Il consiglio approva le proposte Vidacovich e Defacis; per cui la seduta è levata alle 8.20.

I debiti di Borsa. Alla Borsa di Parigi, tra i circoli interessati viene agitata una questione che può avere dell'interesse anche per i nostri *boursier*.

Dopo una catastrofe come quella avvenuta questi giorni, era naturale che si avrebbe cercato di fare qualche cosa per prevenire il ritorno d'un fatto che ha preso l'aspetto d'una calamità pubblica.

I debiti di Borsa non sono riconosciuti dalla legge. Si considera la Borsa come una casa da giuoco. Le operazioni di Borsa sono assimilate ai colpi di giuoco. La legge quindi non presta il suo appoggio per tutelare i creditori di borsa.

Tratterebbesi ora di introdurre una legge che considerasse i debiti di borsa come debiti comuni, esigibili e aventi un valore eguale a quelli che derivano da un contratto regolare.

Introdotta la nuova legge, spariranno dalla Borsa tutti quelli che ora vi speculano alla leggera. Lo spauracchio del fallimento basterà perchè certi negozianti non si slancino in operazioni delle quali non possono sostenere le conseguenze.

Quando i debiti di Borsa verranno parificati ai debiti di commercio, ci si penserà due volte prima di avventurarsi in speculazioni. Non si arrischierà che quello che *si può* arrischiare.

E quando i valori non verranno più cercati che da seri speculatori, capaci di ritirare i titoli e di pagare le differenze, le carte resteranno nel loro prezzo reale. Non si avranno più a temere dei folli ribassi dopo delle *hausses* insensate.

Società di molini. Cento tra i più grandi stabilimenti di molini dell'Austria-Ungheria si sono messi d'accordo per fondare una Società per la protezione dei molini uniti, con un *bureau* d'informazioni, ed un'azione comune per provvedere nei casi di eventuali fallimenti.

Per gli omnibus. Con una lettera firmata da 34 avventori del Caffè Stella Polare, ci vien fatta preghiera acciocchè vogliamo ritornare sulla opportunità di una linea d'omnibus che facesse sosta, come *ab antiquo*, innanzi al riaperto Caffè Alla Stella Polare.

Assicurano quei signori chè l'impresa la quale si assumesse questo incarico ne ritrarrebbe il suo vantaggio.

Giriamo dunque per la seconda volta la domanda alle imprese degli omnibus. Non deve poi essere tanto difficile l'esaudirla.

Sara Bernhardt. Per le tre recite che darà questa artista al Filodramatico son venduti tutti i palchi e scanni, quindi inutile parlare dei prezzi.

L'ingresso è f. 3.— al Loggione f. 1.

Verranno rappresentate successivamente li 30,

(16)

ODIO E TERRORE

Quando la fanciulla uscì dalle stanze di Bagrianof, era più bianca della neve che copriva i tetti del villaggio.

— Aspetta — le disse Bagrianof, trattenendola.

Fedozia si fermò. Ormai non era più che un automa; non agiva più che per impulso macchinale.

— Tieni — soggiunse Bagrianof — voglio donarti questo fazzoletto.

E spiegatolo, glielo posò sul braccio.

— Ed ora, addio Fedozia.

Fedozia non rispose.

Bagrianof sorrise e rientrò nel suo gabinetto.

Vedendosi sola, la fanciulla fremè dal capo alle piante.

Macchinalmente aprì la porta, uscì, col fazzoletto sempre spiegato sul braccio, e riprese la via del villaggio, assorta in un solo pensiero.

A mezza strada s'incontrò in un gruppo di giovani, e tra questi scorse Saveli.

Fedozia mandò un grido, e tese le mani avanti come per difendersi.

Saveli le si fece innanzi, e con voce brusca:

— Chi t'ha dato questo fazzoletto? — le disse.

— Non mi toccare! non mi toccare! — gridò essa con voce disperata e indietreggiando.

— D'onde vieni? — soggiunse Saveli.

Fedozia lo guardò bene in volto; gli occhi del giovine erano scintillanti di collera. Senza rispondere, Fedozia prese correndo la via che costeggiava il fiume.

Saveli e gli altri giovani le corsero dietro.

— Fedozia!... Fedozia!... — gridò due tre volte Saveli.

Ma la sua voce, soffocata dall'ardore della corsa, non arrivò forse alle orecchie della ragazza.

Fedozia continuava a correre, e così rapidamente che pareva avesse l'ali ai piedi. Ella discese come una freccia, giù per la china che portava alla riva, e si precipitò nel bacino.

Senza esitare, Saveli si buttò subito dietro di lei; due o tre volte ricomparve a galla tra i frantumi di ghiaccio natanti, e si rituffò sotto.

I suoi compagni lo credevan perduto.

Alla terza volta, ritornò sù, tenendo per un lembo della veste Fedozia. Ma i suoi occhi, rossi di lagrime, non dovevano più piangere, le sue guance bianche non dovevano più impallidire sotto nuovi oltraggi.

Savelli volle portare la fidanzata fino alla sua dimora.

Il funebre corteggio ingrossato per via da altri contadini, arrivò all'abitazione di Geremia.

— Padre — disse Saveli, posando sopra una tavola il cadavere di Fedozia — ecco qua tua figlia. Non fu colpa mia! Io non ho potuto impedirglielo. Però ti giuro di vendicarla.

Il villaggio sorse tosto a rumore.

Geremia con gli occhi impietriti, col viso stravolto, guardava sua figlia, senza pronunciare parola.

L'abitazione di Geremia s'empì ben presto di gente; ognuno pretendeva di rianimare la povera fanciulla, la quale, purtroppo, era già morta da un pezzo e irrigidita.

Fedozia, rivestita dei migliori ornamenti suoi, fu deposta sopra una gran tavola, e attorno le furono accessi dei lumi.

Le donne s'inginocchiarono a piè del funebre letto, recitando le preghiere dei morti.

(*Continua*).

31 corr. e li 1 Febbraio. *La dame aux camelias* di A. Dumas figlio, *Adrienne Lecouvreur* di Scribe e Legouvé e *Frou-Frou* di Mailhac e Halevy.

Tra le pause fra un atto e l'altro non suonerà la solita orchestra.

Associazione triestina di Ginnastica. Come già abbiamo annunziato, domani a sera alle 8, avrà luogo un trattenimento di drammatica sostenuto dai signori filodrammatici, i quali eseguiranno il bellissimo lavoro di Giacinto Gallina: *El moroso della nona.*

Prima della commedia quella simpatica e intelligente giovinetta ch'è la Clelia Dominici, declamerà un carme dal titolo *Carità*, scritto per lei dal suo bravo papà, conosciutissimo commediografo.

Lunedì poi alle 8½ di sera, i soci di questo importante sodalizio sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, nella quale, fra altro, si tratterà pure della elezione di alcuni membri della direzione.

Teatro Filodrammatico. Il pubblico si aspettava che la commedia di Dumas: *Una Società di Assicurazione contro i danni del matrimonio,* fosse una commedia che svolgesse una tesi, trattata con quella maestria di concetto e di forme che è propria dei celebri autori. — Il pubblico però dovette ricredersene: perchè si trovò innanzi ad una specie di farsa, diluita per tre atti, benchè condita delle solite droghe francesi: brio, vivacità, garbugli e *qui pro quo.*

Ad ogni modo l'esito non fu affatto infelice; chè anzi, sul finire del primo atto, si è elevato un applauso.

I maligni lo spiegarono come un mezzo termine per chiamare la seratante sig.a Venturi al proscenio e consegnarle un bellissimo cesto di fiori.

L'esecuzione fu buona, l'affiatamento completo.

Notiamo che il concorso di ieri sera ha sorpassato i normali e gli straordinari della stagione, del che la sig.a Venturi può andarne orgogliosa.

L'immancabile Vestri, vero cavallo di Gonella, nel racconto delle sue impressioni sul *Roberto il Diavolo,* ricondusse all'allegria l'uditorio che dalla spigliatezza tutta francese del primo lavoro era stato condotto a quella dolce tensione che il *Cantico dei Cantici* non manca di esercitare.

Il Vestri fu costretto non solo a ripetere un *ballabile* di sua composizione, ma eziandio a ripetere la farsa domani, essendone chiesta con insistenza la replica.

Il Sogno, nuovo ballo, tanto desiderato, che la compagnia Baci e De Velo ha allestito per l'Anfiteatro Fenice, non sarà più un sogno per chi avrà la voglia di recarsi stasera a vederne la splendida rappresentazione.

Questo ballo, a quanto ne sappiamo, è più che un degno successore del *Nelly* e del *Boemondo.*

Società filarmonico-drammatica. Nelle elezioni di ier sera furono eletti i sigg. Boccardi Dr. Alberto, Daurant d'Ettore, Gandusio Dr. Zaccaria, Grablovitz Giulio, Hermet Francesco, Hortis Dr. Attilio, Monti Francesco, Piacezzi prof. Carlo, quali direttori effettivi; e i signori Aquaroli Giovanni e Verbas Vitale quali direttori sostituti.

Il sig. Daurant ringraziò il sig. cav. Luca Pellegrini, che ha rassegnato la carica di presidente della Società, per l'affetto che ha sempre portato alla medesima e per le zelanti e proficue sue prestazioni che approdarono sempre al miglior vantaggio della istituzione.

I nomi dei neo-eletti sigg. direttori ci sono arra della conservazione di quel prestigio che a buon dritto gode in paese questa vetusta associazione.

Unione filantropica „La Previdenza." Il Congresso generale ordinario indetto per la sera di Martedì 24 corr. non potè aver luogo per mancanza del numero legale d'intervenuti. La Direzione comunica che l'Assemblea avrà luogo in qualunque caso, Martedì 31 corr. alle ore 7½ pom. nella sala della Società operaia, al N. 2 in Piazza Nuova.

Incendio. Sull'incendio avvenuto l'altra sera a Padriciano, altri dati d'importanza non si è potuto raccogliere.

Il fuoco si è sviluppato, per causa ancora ignota, in una stalla. Le materie facilmente infiammabili e il vento che soffiava assai forte, condussero l'incendio a prendere proporzioni vastissime, sicchè in un batter d'occhio si comunicava ad altre quattro stalle vicine e ad un battigrano.

I nostri vigili furono avvertiti del caso alle 11 pom. di Mercoledì, e si recarono in fretta sul luogo con la scorta di due treni.

Al loro giungere però il fuoco aveva già distrutto le stalle ch'erano coperte di paglia e s'era comunicato ad una casetta contro la quale il vento avea spinto i tizzoni.

La casetta però era distante dalle stalle quanto l'appostamento dei vigili in via dell'Istituto dalla Piazza grande. Ciò mostra la violenza del vento in quelle posizioni, la fatica ed i rischi a cui dovettero esporsi i bravi vigili che riuscirono a spegnere l'incendio alle 4½ ant.

Il danno sorpassa i 2000 fiorini, benchè nessuno degli animali raccolti nelle stalle sia perito, nè stati in alcun modo danneggiati.

La quantità del fieno bruciatosi non si è ancora potuta precisare; essa però è rilevante. Gli attrezzi sono tutti perduti.

Delle stalle e della casetta non restano che le macerie.

In tribunale. Matteo Coslovich di Giovanni, da Topolovaz, d'anni 45, cattolico, villico, ammogliato, padre di cinque figli, illetterato, il giorno 13 a. d. col dorso d'una mannaia somministrava al proprio fratello Antonio, in seguito a diverbio, un bel colpo alla testa, che poco mancò non lo lasciasse freddo.

Il Coslovich non negò ierlaltro minimamente la carezza un po' brusca fatta al fratello, ma, a discolpa, addusse d'essere stato provocato ed anche minacciato da lui con una falce.

Che gioie di fratellini!

Il padre dell'accusato, a scarico del medesimo, testifica che l'altro figlio, quello che s'è buscata la mazzuolata, è un poco di buono, che ama il lavoro come i cani la musica, e che ha il bel vezzo d'inveire contro quelli che lo ammoniscono, con parole non sempre scelte e con atti poco parlamentari.

Con tutta questa brutta dipintura pare che l'Antonio non sia proprio un fior di briccone, perchè si riconciliò col fratello feritore, quantunque la carezza fattagli da questo fosse delle più sensibili.

Pesato il pro e il contro, la Corte giudicante condannava il Coslovich a tre mesi di carcere duro.

Botte e mastello. Meglio di qualunque altro, chi è del mestiere s'intende di ciò che gli può star bene; e questo aforismo lo dimostrò splendidamente, riguardo alla teoria, il bottaio Vincenzo F... quando, visto sul marciapiedi d'una bottega da commestibili in Barriera Vecchia una botte e una mastella, pensò che avrebbero potuto assai bene aumentare il capitale del proprio esercizio.

Ma in pratica la non gli andò troppo bene, perchè, colto in atto di rotolar la botte per asportarla, venne afferrato alle spalle e condotto agli arresti.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom, del 26 alle 2 pom. del 27 corr.

Colpiti: Morbillo 7.

Morti: Difterite e Croup 1.

VARIETÀ.

Le vittime della Borsa. Una vittima della catastrofe della Borsa di Lione. La sera del 23, alla rappresentazione del gran teatro, il signor T... fu colpito a un tratto da un accesso di pazzia furiosa. Si dovette condurlo al suo domicilio. Il signor T... aveva perduto ingenti somme alla Borsa.

— Altra vittima. Lo stesso giorno due guardie arrestarono a Lione un signor X... che, in uno stato di nudità completa, passeggiava per le vie della città. Il povero pazzo fu condotto a Bron. Anche di lui si dice che perdesse la ragione in seguito ad ingenti perdite alla Borsa.

Un incendio a bordo. Nella notte del 5 Gennaio si è sviluppato a bordo del naviglio inglese *Enigma*, partito da Dunkerque, un grande incendio a bordo. Per raggiungere lo scopo della estinzione si è dovuto affondare la nave. Le perdite ammontano a 15,000 dollari.

Si dà per causa certa la combustione spontanea del carico.

E ancora fuoco in teatro! Se andiamo avanti di questo passo dovremo aprire una rubrica speciale sugli incendî in teatro.

Scrivono da Parma che l'altra sera s'incendiava uno scenario sul palcoscenico. Al primo grido di fuoco il pubblico si precipitò alle uscite pazzo di terrore. L'incendio fu immediatamente domato, alcune persone però rimasero contuse.

— Ad Owensborough, negli Stati Uniti d'America, il calorifero dell'*Opera Hause* essendo stato troppo riscaldato, diede fuoco al fabbricato, che per insufficienza degli apparati di estinzione, fu completamente consumato dalle fiamme. Anche alcune case vicine furono più o meno danneggiate. Il danno complessivo ammonta poco più di 50,000 dollari. Nessuna vittima.

Patriotismo alla prova. I giornali di Nuova York annunciano che fu chiusa la sottoscrizione nazionale per assicurare l'avvenire della famiglia dell'assassinato presidente Garfield.

La sottoscrizione ha prodotto 361.892 dollari vale a dire fiorini 723.784. Per tale somma verrà acquistata tanta rendita americana 4% e questi titoli saranno poi rimessi a mezzo di una deputazione speciale alla signora Garfield.

Una città in pericolo. La città d'Agen è sfuggita ieri a un grave pericolo. È scoppiato il fuoco nell'usina del gas e già esso stava per comunicarsi a un gazometro contenente 2000 metri cubi di gas, quando il direttore dell'usina a rischio della propria vita si slanciò tra le fiamme e chiuse il rubinetto di comunicazione.

L'esplosione del gas avrebbe avuto un effetto disastroso.

Un usuraio derubato. Scrivono da Tétény al „Pesti Hizlap": Uno dei più ricchi abitanti della nostra città il sig. I. R. conosciuto come un usuraio, fu svegliato di soprassalto dagli abbaiamenti del suo cane. Egli staccò la sua pistola dalla parete e seduto sul letto attese.

Tre uomini con la maschera sul viso entrarono nella stanza e s'avvicinarono al letto. L'usuraio tirò un colpo di pistola, ma non ferì alcuno. Allora gli sconosciuti si gettarono sul R. e gli legarono con corde i piedi e le mani. Poi sforzarono gli armadi ed estrassero da un cassetto 116 cambiali senza toccare un centesimo delle forti somme di denaro che si trovavano. In possesso delle cambiali i tre mascherati le gettarono in un piccolo fornello e le bruciarono allegramente. Poi si allontanarono. La mattina addietro l'usuraio fu trovato privo di sensi legato sul letto. Dei tre sconosciuti non si ha traccia veruna.

Il prof. Ascoli bastonato. Scrivono da Livorno:

Quest'oggi è accaduto un fatto spiacevolissimo. Il sig. Ascoli, professore di matematica nell'istituto tecnico, è stato picchiato da uno studente. Il percuotitore appartiene a rispettabile famiglia e porta un nome ch'egli dovrebbe conservare illustre colle opere dell'ingegno e non già con quelle delle mani.

Il povero Ascoli, aggredito così all'improvviso mentre usciva dall'Istituto, non ebbe nemmeno il tempo di reagire e fu portato a casa in istato doloroso. Se tutti gli studenti bocciati imitassero l'esempio di questo bel signorino, i poveri professori dovrebbero recarsi a scuola colla pistola in tasca.

Borsa del 27 Gennaio. Credit debole su esecuzioni in causa di insolvenze a Berlino — stasera 268 dopo aver raggiunto come massimo 276 e come minimo 267. Rendite ben tenute a 73.10 e 83.10 dopo 73.50 e 83.50.

Da Parigi apertura invariata — chiusa ferma 113.65 la francese e 85½ l'italiana. In ripresa di 150 f.chi le Union Generali. — Qui nessun affare.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.